

chiaro stampo mafioso ha colpito l'azienda cooperativa « Frutti del Sole » di Casignana (Reggio Calabria) distruggendo due gruppi elettrogeni, cinque motori elettrici, duemila piante di lamponi e una vettura aziendale;

l'azienda « Frutti del Sole » fa parte della rete cooperativa « Valle del Bonamico », costituita da dieci aziende, sorta per iniziativa del Vescovo di Locri-Gerace Monsignor Giancarlo Maria Bregantini con l'obiettivo di dare risposte occupazionali ai giovani del territorio aspromontano;

la Cooperativa « Valle del Bonamico » ha, in questi anni, stretto ottimi rapporti di collaborazione con altre aziende del settore che operano in Trentino assicurandosi una cospicua fetta di mercato;

con il vile atto intimidatorio si tenta di bloccare un'esperienza economico-sociale pilota, importante riferimento per quei giovani che tentano faticosamente di imboccare la via dello sviluppo e del riscatto economico attraverso iniziative produttive;

è indispensabile assicurare alla giustizia gli autori del vile attentato mafioso —:

quali iniziative intenda assumere per:

a) garantire la prosecuzione dell'iniziativa imprenditoriale dell'azienda « Frutti del Sole » fortemente compromessa in seguito all'azione criminosa di cui è stata fatta oggetto;

b) tutelare in tal modo il posto di lavoro ai giovani che prestano la loro attività nell'azienda. (4-03352)

BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

i consiglieri comunali di alleanza nazionale Maurizio Capone e Giuseppe Cattafi hanno chiesto al sindaco di Milazzo (Messina), in data 6 marzo 2002 copia

delle determinate sindacali e dirigenziali dal 1° maggio 2000 ad oggi, ai fini dell'espletamento del mandato elettivo;

con un atto che, ad avviso dell'interrogante, si palesa come illegittimo e oggettivamente intimidatorio nei confronti dei suddetti consiglieri comunali che intendono esercitare il proprio mandato mediante l'accesso agli atti, e in particolare — come alcuni tra quelli richiesti — concernenti materie di grande rilevanza soprattutto sul piano della legalità e della trasparenza amministrativa, il sindaco di Milazzo non solo non ha ottemperato all'obbligo di rilasciare la documentazione richiesta per sottrarsi al controllo, ma ha volutamente cercato di intimorire i due consiglieri comunali, inviando una nota di chiaro intento minatorio, oltre che dilatorio, all'assessorato enti locali della regione siciliana e alla procura generale della Corte dei conti, con cui ha gratuitamente ipotizzato che l'iniziativa dei consiglieri di opposizione possa rivestire un carattere defatigatorio e a scapito del normale funzionamento degli uffici comunali, ha dato luogo ad una condotta gravemente... malcelata da una superflua quanto illegittima richiesta di procedibilità indirizzata alle autorità suddette —:

se intenda accertare che la condotta del sindaco di Milazzo, assunta in palese violazione dei principi e delle norme in materia di trasparenza e di accesso agli atti, configuri provvedimenti sanzionatori a suo carico, compresi quelli della rimozione. (4-03357)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

la finanziaria del 2000 prevedeva per il 2002-2003, 30.000 contratti a tempo indeterminato nella scuola, per il 2002 il MIUR aveva previsto l'immissione in ruolo almeno per la copertura del turn-over, stimato intorno alle 21.000 nuove assunzioni, dato questo certamente al ribasso, se confrontato con le indicazioni della legge di bilancio del 2000;

fonti di organizzazioni sindacali, denunciano l'intenzione del Governo di decurtare del 73 per cento quel dato, prevedendo dal 1° settembre 2002, solo 8/9.000 immissioni in ruolo a fronte di circa 80.000 posti vacanti, 20.000 per il personale ATA, 60.000 relativi al personale docente;

a tali allarmanti, si aggiunga il ritardo del Governo, che a tutt'oggi non ha ancora reso noto il contingente per le immissioni in ruolo che dovranno essere effettuate dal prossimo 1° settembre;

l'assenza di tali immissioni non garantirebbe la continuità delle classi, e i tagli del Governo, se confermati, alimentarebbero il precariato in un quadro già di profonda incertezza, vanificando nei fatti la legge 124 del 1999 che doveva servire a sanare la situazione del precariato —:

quali siano le reali intenzioni del Governo circa i tempi di emanazione del decreto relativo alle immissioni in ruolo dei docenti e degli ATA per il 1° settembre 2002, e quante nomine a tempo indeterminato saranno previste a fronte dei posti attualmente vacanti.

(2-00409) « Titti De Simone, Giordano ».

Interrogazione a risposta scritta:

TARANTINO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

le commissioni aggiudicatrici per i concorsi accademici per il reclutamento dei professori universitari, devono attenersi scrupolosamente ai criteri di nomina previsti nel decreto del Presidente della

Repubblica n. 117 del 2000, di disciplina delle prove concorsuali, tra i quali assume notevole importanza la rilevanza scientifica delle pubblicazioni nonché l'attività accademica svolta dei candidati;

la recente sentenza del tribunale amministrativo regionale per la Puglia (n. 1525 del 2001) che ha accolto il ricorso di un candidato per il concorso di professore associato presso l'ateneo di Bari che era stato respinto e che ha invece sospeso la nomina di altri due candidati giudicati invece idonei, rappresenta un precedente importante per il mondo universitario e per le procedure concorsuali; le motivazioni del tribunale amministrativo regionale della Puglia, confermano che i concorsi accademici, devono attenersi a criteri di rilevanza scientifica di valutazione della collocazione editoriale dei titoli, della diffusione all'interno della comunità scientifica e della competenza dei candidati e non procedere sulla base di semplici conoscenze o favori personali, come invece è accaduto per due dei tre candidati giudicati idonei dall'università degli studi di Bari, ai quali sono state giudicate ammissibili le pubblicazioni di ricerche presso semplici copisterie (pochi giorni prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione) e non già tramite case editrici di rilevanza nazionale e che peraltro la loro idoneità è avvenuta senza che essi avessero avuto esperienze didattiche ma solo sporadiche lezioni e seminari;

il TAR della Puglia ha inoltre verificato che i titoli pubblicati dal candidato dichiarato non idoneo, hanno invece un innegabile valore scientifico ed accademico di certo superiore a quello dei due vincitori e che il commento della sentenza conferma la gravità dell'accaduto poiché all'interno della Commissione aggiudicatrice alcuni componenti hanno attestato circostanze non veritiere, ed un altro ha taciuto pur essendo obbligato *ex lege* ad esprimere il proprio giudizio;

lo stesso organo amministrativo giudicante, ha duramente sentenziato che a

questo proposito si è inteso evitare che lavori frettolosamente redatti all'immediata vigilia della procedura comparativa possano essere esibiti dai candidati e valutati da commissioni o commissari compiacenti e che i criteri di valutazione dell'attività didattica debbano essere rigorosi; e che pertanto la commissione universitaria aggiudicatrice era tenuta a verificare sulla base della documentazione messa a sua disposizione e non di personali conoscenze di singoli commissari e se il candidato aveva effettivamente svolto l'attività di insegnamento, come invece i due candidati, ora sospesi, a differenza del ricorrente sembrerebbero non aver mai svolto una reale relazione accademica;

quanto al rigore con cui il TAR ha esaminato il comportamento della commissione, il collegio ha rilevato l'estrema gravità della condotta tenuta dalla commissione, appesantita dal fatto che uno dei commissari aveva segnalato carenze nella preparazione di uno dei candidati, segnalazione della quale la commissione non ha affatto tenuto conto —;

quali iniziative di tipo normativo, intenda intraprendere, affinché venga garantita la massima serietà e legalità nella valutazione dei candidati nei concorsi universitari in generale e sia posta maggiore attenzione a livello nazionale per assicurare la correttezza dell'andamento dei concorsi accademici e la tutela di tutti i candidati. (4-03349)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per cause riconducibili ai tagli ai bilanci delle amministrazioni pubbliche e

per la conseguente mancata erogazione dei contributi, il 17 aprile 2002, con delibera del consiglio di amministrazione, ratificata mediante approvazione del verbale del Consiglio di amministrazione nella riunione consiliare del 13 maggio scorso, la fondazione IG students è stata messa in liquidazione;

IG students è un programma di formazioni permanente avviato in Italia nell'ottobre del 1998, nell'ambito di una più ampia esperienza europea denominata *Young Enterprise Europe*, diffusa oggi in 19 Paesi, che coinvolge ogni anno circa 500.000 studenti;

scopo del programma è favorire il raccordo tra il mondo degli studi e quello del lavoro, far emergere vocazioni, sviluppare competenze, costruire le premesse culturali, ma anche professionali, perché tra i giovani si sviluppi il senso dell'autonomia personale e dell'alternativa lavorativa;

IG students opera sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica per la competizione finale nazionale, è patrocinato dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal ministero per le politiche comunitarie e si avvale della collaborazione del ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il quale è stata stipulata un'apposita convenzione —;

quali misure intendano adottare al fine di dare risposte adeguate ai dipendenti della fondazione IG students, in merito alla situazione lavorativa venutasi a creare, e affinché il patrimonio professionale della fondazione medesima venga garantito e valorizzato anche per il futuro, tenuto conto del fatto che, nel triennio 1998-2001, tale programma di formazione ha prodotto 3.800 imprese per un totale di circa 100.000 studenti-imprenditori. (3-01175)